

Pronti i moduli: può fare richiesta solo chi è rimasto bloccato sull'Al tra



PER LORENZO, OLTRE IL DOLORE

Basta omicidi stradali

L'OBIETTIVO DI UN'ITALIA FINALMENTE EUROPEA

(p.e.) Una foto: Lorenzo — con la maglia blu, la sua preferita — insieme con tre amici a Tonfano. E' il 2 giugno 2009. Il 2 giugno dell'anno dopo Lorenzo muore alla Cascine sul suo scooter, travolto da una moto guidata da un uomo ubriaco e drogato. Finisce qui. Anzi no: Stefania, Stefano e Valentina — mamma, babbo e sorella — non si rassegnano nel loro dolore e cominciano la lunga battaglia contro gli omicidi di strada. Fondano un'associazione, organizzano incontri, fanno appello alle istituzioni, tro-

vando spesso indifferenza. Ma non si scoraggiano. L'idea è precisa: fare come in Inghilterra, il modello migliore. Pene severe, monitoraggio continuo degli incidenti, obiettivi rigidamente prefissati (ad esempio, da qui al 2020 li vogliono abbattere del 50% i morti e i feriti gravi fra i giovani). A gennaio si rivedranno con il sindaco Renzi per mettere a punto un piano sperimentale di sei mesi, prima dell'estate. E' una battaglia di civiltà e di vita. Val la pena combatterla.

SERVIZIO A PAGINA 5 Gaggioli

Il caffè di Giu



Autostrade ed Fs moduli per chiederli tra il 17 e 18 dicembre. Ma gli indennizzi non solo un inizio — ha si — solo a me si so

Servizi

GREVE

Telefoni in tilt. Il sindaco: isolati da gio

di SARA FIORETTO

A PAG

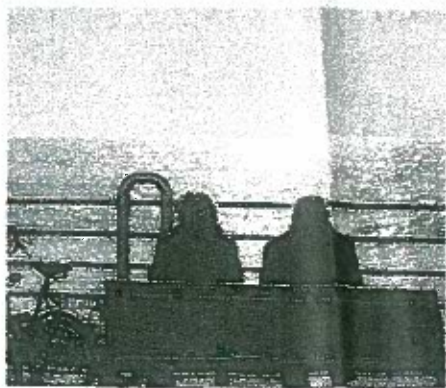
Versilia Obiettivo Florida: sindaci alleati per attirare turisti anche quando non è estate

Un patto a quattro contro l'inverno

di MARCO BERNARDINI

Un fronte comune per far vivere la Versilia anche d'inverno. È il progetto «Florida» per svegliare la Bella Addormentata prima dei canonici mesi estivi. A compattarsi sono stati i sindaci di Seravezza, Pietrasanta, Forte dei Marmi e Stazzema. E per raggiungere l'obiettivo l'intenzione è quella di puntare tutto sulla cultura. Con una sola parola d'ordine: «L'unione fa forte il turismo».

A PAGINA 13



Sul pontile Inverno a Forte dei Marmi

Massa

Tre posti a concorso. Con l'avviso già scaduto

A PAGINA 9 Bartolini

Tel. 055 89697



Dott. Francesca (Dot)

Via S

(L

50013 C

Cittadini e sicurezza

La campagna Un'idea precisa: fare come in Inghilterra. E un progetto con Renzi per un esperimento di sei mesi, prima dell'estate

«Sono omicidi, vanno fermati»

Lorenzo e gli altri giovani morti sulle strade: così una famiglia vuole vincere la battaglia



Manca tutto, o quasi. Si va avanti a tentoni, quasi come si chinasse il capo dinanzi a una fatalità, a una pena da scontare. A cui arrendersi impotenti. Come se vi fosse la consapevolezza che tanto i controlli, gli appelli, le sporadiche iniziative di prevenzione, le pene, non basteranno mai. E così, ogni volta, si riparte daccapo. Dalla tragica ritualità a termine che coinvolge tutti: enti locali, scuole, forze dell'ordine, stampa e tv. Con il capitolo, sempre lo stesso, che viene aperto e poi chiuso nell'arco di pochi giorni, a volte di poche ore.

«Se non cambiamo qualcosa, altri Lorenzo, Carlotta, Gabriele, Mario ed Elisa, moriranno ancora», hanno scritto Stefano e Stefania nel libro dedicato al figlio Lorenzo, travolto e ucciso a 17 anni e mezzo la notte tra l'1 e il 2 giugno alle Cascine da un ubriaco e drogato alla guida di una moto. Un libro che racconta il carattere, le passioni e i legami di Lorenzo con la testimonianza piena di amore, rabbia, sogni e incubi della sorella Valentina e i messaggi degli amici. Gli stessi che stanno aiutando Stefano, Stefania e Valentina a sfondare tutte le porte necessarie a cambiare le cose. Partendo dalla prevenzione: con l'educazione stradale nelle scuole e le campagne sui media.

I controlli: raggiungere gli standard del Nord Europa dove ogni anno viene fermato un automobilista su 4 (in Italia 1 su 50). Le pene: con l'introduzione del reato di omicidio stradale. È un vero piano di azione strategico per la riduzione degli incidenti che coinvolge enti locali, forze dell'ordine, ospedali e scuole. Come si fa in Inghilterra. Un «modello» che la famiglia di Lorenzo vuole importare a Firenze grazie a un accordo con il Comune che darà il via a una sperimentazione nei primi sei mesi del 2011.

Un obiettivo ambizioso, che è la ragione d'essere dell'associazione Lorenzo Guarnieri, na-



Lorenzo Guarnieri (primo a sinistra) con gli amici; sotto i suoi genitori; in alto l'incidente dell'Epifania 2009

ta poche settimane fa. Più che un'associazione, un movimento degli amici di Lorenzo per fare pressione su enti locali e forze dell'ordine. A cominciare da Palazzo Vecchio, dal sindaco Matteo Renzi al questore Francesco Zonno che si è visto intasare la posta fino a quando non ha ricevuto Stefano e Stefania. Le stesse lettere arrivate al procuratore capo Giuseppe Quattrocchi e al governatore Enrico Rossi che i genitori di Lorenzo deve ancora incontrarli anche se ieri sono riusciti a parlare, intanto, con l'assesso-

renze gli incidenti mortali hanno mantenuto una media di 20 l'anno (300 in tutta la Toscana). Non c'è una linea di azione che coinvolga tutti gli attori — forze dell'ordine, vigili urbani, assessorati alla mobilità, medici, psichiatri, insegnanti e scuole — nella partita più sanguinosa che c'è in Italia (5 mila vittime l'anno contro i morti ammazzati da armi da fuoco o da taglio che sono «appena» 600). «Nelle nostre istituzioni c'è un vuoto drammatico», denunciano i genitori di Lorenzo.

B Stefano, Stefania e Valenti-

ma dovevano mettere fuori i voti. Sui tabelloni a giugno nella casella di Lorenzo c'era una linea bianca. La pagella l'ho avuta a settembre dopo gli esami di riparazione. Nel frattempo erano usciti di nuovo i quadri e c'era scritto: «Lorenzo Guarnieri, deceduto il 2 giugno». Abbiamo segnalato il fatto al garante della privacy. Mia figlia, che frequenta la stessa scuola, si è trovata davanti a quella scritta». E ancora: «Dopo l'incidente i compagni di Lorenzo hanno avuto l'assistenza psicologica. Valentina, che è in un'altra classe, no. Tutto è affidato alla buona volontà dell'insegnante di turno».

Un sistema pieno di paradossi e contraddizioni su tutti i fronti. Stefania, che ha lasciato il suo lavoro all'Irpet per dedicarsi notte e giorno all'associazio-

Il modello di Stefania e Stefano

«Là pene severe, si studiano gli incidenti, si fissano obiettivi. Qui nemmeno i dati E abbiamo provato sulla nostra pelle l'inadeguatezza delle istituzioni»



re regionale Salvatore Allocca. Tutto questo perché, dopo sei mesi, viale degli Olmi è tale e quale a prima. «Come in via Pistoiese, dove intorno all'Epifania del 2009 morirono tre ragazzi. Mentre in viale degli Olmi in dieci anni — dice Stefania — ci sono state altre dieci vittime, quando basterebbe un new jersey per separare le carreggiate». Dal 2005 ad oggi a Fi-

na vogliono partire proprio da queste mancanze. Anche da quelli che sembrano piccoli episodi, ma che in realtà sono la spia delle lacune, della scarsa attenzione. A partire dalla scuola che, come racconta Stefania, «si è mostrata totalmente impreparata. Lorenzo aveva terminato l'anno scolastico, si sono rifiutati di darci la pagella per un fatto di privacy perché pri-

ne, si è rivolta a uno psichiatra. Prende qualche farmaco, specie per dormire la notte. Ha fatto tutto da sé. Non dovrebbe essere così. Se il tuo familiare dopo un incidente va in ospedale e muore, l'assistenza psicologica per i familiari è richiesta dagli stessi medici. Se, come nel caso di Lorenzo, muore sul colpo e non passa dall'ospedale, «i familiari si devono arrangiare»,

Due Paesi a confronto



Morte per incidente stradale: la legislazione

L'evento viene classificato come omicidio colposo. È prevista solo la sospensione della patente del conducente. Le pene sono minime e solo in casi rarissimi l'omicida sconta la condanna in carcere.

Esiste il reato di chi «causa la morte guidando sotto l'influenza di alcol o droga»: è prevista una pena massima di 14 anni e la revoca della patente. Chi causa l'incidente sotto l'effetto di alcol e droga viene arrestato.

Controlli antialcol ed educazione stradale a scuola

I controlli antialcol in un anno colpiscono un guidatore su cinquanta. Non si fanno campagne mirate sul rapporto fra uso dell'alcol e la guida. Non esiste obbligo di studio dell'educazione stradale nelle scuole.

Sono previste campagne mensili sugli organi di stampa e i controlli sugli automobilisti sono frequenti. È previsto anche l'insegnamento della educazione stradale nelle scuole.

Piani strategici per la riduzione dei danni

Nel nostro Paese non esiste un piano strategico per la riduzione delle morti, manca qualsiasi obiettivo di riduzione del danno da incidente stradale, non esiste alcun tipo di coordinamento.

Ospedali e amministrazioni locali nel Regno Unito elaborano un piano strategico per le riduzioni delle morti causate da incidenti stradali e mensilmente ne controllano la reale messa in atto.

Telecamere per il controllo del traffico

Pochissime le telecamere per il controllo del traffico e molte strade sono senza separazione di corsia. Qualcosa si sta muovendo grazie all'integrazione del tutor, che esiste solo su alcune autostrade.

Largo uso di telecamere nei punti con più incidenti; vengono spostate a seconda del bisogno. Esistono anche telecamere con lettori ottici che sono in grado di localizzare i veicoli in tutto il paese.

Raccolta dati e investigazione sugli incidenti

Siamo gli ultimi della comunità Europea a fornire i dati sugli incidenti. I dati sono sicuramente incompleti perché non esiste distinzione sulla gravità dell'evento. Non viene analizzata la dinamica dei sinistri.

La polizia stradale tratta gli omicidi stradali come veri e propri atti criminali. L'evento deve essere studiato dagli investigatori che sono chiamati a fare subito una analisi delle azioni che hanno causato uno o più decessi.

raccontano Stefano e Stefania.

Quello del clan Lorenzo Guarnieri sarà un lavoro di pressione costante. A gennaio rivedranno di nuovo il sindaco Renzi. Da quell'incontro verrà fuori il piano strategico per fare prevenzione, salvare almeno una manciata di vite umane e far diminuire gli incidenti che non uccidono, ma feriscono, paralizzano, rendono invalidi.

«Con il sindaco entreremo nel merito del piano e decideremo come procedere nei primi sei mesi dell'anno. Dovremo capire chi coinvolgere. Sicuramente, un gruppo di studio della facoltà di ingegneria — spiega Stefano Guarnieri — che si occupa di analisi degli incidenti che qui non viene fatta da nessuno. Cominciamo dal piccolo, da Firenze e poi vogliamo allar-

garcia». Ma con Facciamo quelli del Nord Inghilterra ad esempio del 1988 è stato inteso di omicidio stradale dovremmo fare magari attraverso iniziativa pop come scrive Va bro, «l'assassinio può andare al 10 perché, come i di Lorenzo, (l'uomo che ha i 20, ndr) fra 6 mesi patente, mentre giudizio e quindi durre una vita non farà nemmi di carcere perch omicidio colposo ubriaco e ghilterra la mi scatta in automa te gli verrebbe i ni. Lo sa — dice renzo — che in no sentito rispo ficile applicate mento del gener be automatica la sto di lavoro?».

Stefano, che è Eli Lilly, in ques contatto con la contea del Sout Inghilterra, per che vorrebbe pr è molto simile. «No fissato l'obie del 33% il num degli incidenti i morti e feriti g Del 10% gli inci me fanno? Anal dinamiche, anc le telecamere p luoghi strategic

«E qui in in 1 un osservatoric chiedi alla Regi degli incidenti: dono con i dati c'è rapporto tra non esistono st ti gravi e non. mo le dinamic punto, non sap cominciare».

Ales atesio.3



VIVERE NEL VERDE, NEL CUORE DI FI

Oggi c'è un nuovo quartiere, a pochi minuti dal centro storico di Firenze, intorno ad un grande Parco. Offre molti servizi; troverete una farmacia, l'ufficio fitness, oltre ad un'ampia piazza commerciale e un grande parcheggio. Residenza da due a sei vani dove la progettazione degli interni - il cui arredo



In idea precisa: fare come in Inghilterra. E un progetto con Renzi per un esperimento di sei mesi, prima dell'estate

«Omicidi, vanno fermati»

altri giovani morti sulle strade: così una famiglia vuole vincere la battaglia



Lorenzo Guarnieri (primo a sinistra) con gli amici; sotto i suoi genitori; in alto l'incidente dell'Epifania 2009

Due Paesi a confronto



Morte per incidente stradale: la legislazione

L'evento viene classificato come omicidio colposo. È prevista solo la sospensione della patente del conducente. Le pene sono minime e solo in casi rarissimi l'omicida sconta la condanna in carcere.

Esiste il reato di chi «causa la morte guidando sotto l'influenza di alcol o droga»: è prevista una pena massima di 14 anni e la revoca della patente. Chi causa l'incidente sotto l'effetto di alcol e droga viene arrestato.

Controlli antialcol ed educazione stradale a scuola

I controlli antialcol in un anno colpiscono un giudicante su cinquanta. Non si fanno campagne mirate sul rapporto fra uso dell'alcol e la guida. Non esiste obbligo di studio dell'educazione stradale nelle scuole.

Sono previste campagne mensili sugli organi di stampa e i controlli sugli automobilisti sono frequenti. È previsto anche l'insegnamento della educazione stradale nelle scuole.

Piani strategici per la riduzione dei danni

Nel nostro Paese non esiste un piano strategico per la riduzione delle morti, manca qualsiasi obiettivo di riduzione del danno da incidente stradale, non esiste alcun tipo di coordinamento.

Ospedali e amministrazioni locali nel Regno Unito elaborano un piano strategico per le riduzioni delle morti causate da incidenti stradali e mensilmente ne controllano la reale messa in atto.

Telecamere per il controllo del traffico

Pochissime le telecamere per il controllo del traffico e molte strade sono senza separazione di corsia. Qualcosa si sta muovendo grazie all'integrazione del tutor, che esiste solo su alcune autostrade.

Largo uso di telecamere nei punti con più incidenti; vengono spostate a seconda del bisogno. Esistono anche telecamere con lettori ottici che sono in grado di localizzare i veicoli in tutto il paese.

Raccolta dati e investigazione sugli incidenti

Siamo gli ultimi della comunità Europea a fornire i dati sugli incidenti. I dati sono sicuramente incompleti perché non esiste distinzione sulla gravità dell'evento. Non viene analizzata la dinamica dei sinistri.

La polizia stradale tratta gli omicidi stradali come veri e propri atti criminali. L'evento deve essere studiato dagli investigatori che sono chiamati a fare subito una analisi delle azioni che hanno causato uno o più decessi.

raccontano Stefano e Stefania. Quello del clan Lorenzo Guarnieri sarà un lavoro di pressione costante. A gennaio rivedranno di nuovo il sindaco Renzi. Da quell'incontro verrà fuori il piano strategico per fare prevenzione, salvare almeno una manciata di vite umane e far diminuire gli incidenti che non uccidono, ma feriscono, paralizzano, rendono invalidi.

«Con il sindaco entreremo nel merito del piano e decideremo come procedere nei primi sei mesi dell'anno. Dovremo capire chi coinvolgere. Sicuramente, un gruppo di studio della facoltà di ingegneria — spiega Stefano Guarnieri — che si occupa di analisi degli incidenti che qui non viene fatta da nessuno. Cominciamo dal piccolo, da Firenze e poi vogliamo allar-

la poche settimane fa. Più che un'associazione, un movimento degli amici di Lorenzo per fare pressione su enti locali e forze dell'ordine. A cominciare da Palazzo Vecchio, dal sindaco Matteo Renzi al questore Francesco Zonno che si è visto intasare la posta fino a quando non ha ricevuto Stefano e Stefania. Le stesse lettere arrivate al procuratore capo Giuseppe Quattrocchi e al governatore Enrico Rossi che i genitori di Lorenzo deve ancora incontrarli anche se ieri sono riusciti a parlare, intanto, con l'assesso-

renze gli incidenti mortali hanno mantenuto una media di 20 l'anno (300 in tutta la Toscana). Non c'è una linea di azione che coinvolga tutti gli attori — forze dell'ordine, vigili urbani, assessorati alla mobilità, medici, psichiatri, insegnanti e scuole — nella partita più sanguinosa che c'è in Italia (5 mila vittime l'anno contro i morti ammazzati da armi da fuoco o da taglio che sono «appena» 600). «Nelle nostre istituzioni c'è un vuoto drammatico», denuncia i genitori di Lorenzo. E Stefano, Stefania e Valenti-

na dovevano mettere fuori i voti. Sui tabelloni a giugno nella casella di Lorenzo c'era una linea bianca. La pagella l'ho avuta a settembre dopo gli esami di riparazione. Nel frattempo erano usciti di nuovo i quadri e c'era scritto: «Lorenzo Guarnieri, deceduto il 2 giugno». Abbiamo segnalato il fatto al garante della privacy. Mia figlia, che frequenta la stessa scuola, si è trovata davanti a quella scritta». E ancora: «Dopo l'incidente i compagni di Lorenzo hanno avuto l'assistenza psicologica. Valentina, che è in un'altra classe, no. Tutto è affidato alla buona volontà dell'insegnante di turno».

Il modello di Stefania e Stefano

Là pene severe, si studiano gli incidenti, i fissano obiettivi. Qui nemmeno i dati: abbiamo provato sulla nostra pelle l'inadeguatezza delle istituzioni»



via a re regionale Salvatore Allocca. Tutto questo perché, dopo sei mesi, viale degli Olmi è tale e quale a prima. «Come in via Pistoiese, dove intorno all'Epifania del 2009 morirono tre ragazzi. Mentre in viale degli Olmi in dieci anni — dice Stefania — ci sono state altre dieci vittime, quando basterebbe un new jersey per separare le carreggiate». Dal 2005 ad oggi a Fi-

na vogliono partire proprio da queste mancanze. Anche da quelli che sembrano piccoli episodi, ma che in realtà sono la spia delle lacune, della scarsa attenzione. A partire dalla scuola che, come racconta Stefania, «si è mostrata totalmente impreparata. Lorenzo aveva terminato l'anno scolastico, si sono rifiutati di darci la pagella per un fatto di privacy perché pri-

ne, si è rivolta a uno psichiatra. Prende qualche farmaco, specie per dormire la notte. Ha fatto tutto da sé. Non dovrebbe essere così. Se il tuo familiare dopo un incidente va in ospedale e muore, l'assistenza psicologica per i familiari è richiesta dagli stessi medici. Se, come nel caso di Lorenzo, muore sul colpo e non passa dall'ospedale, «i familiari si devono arrangiare»,

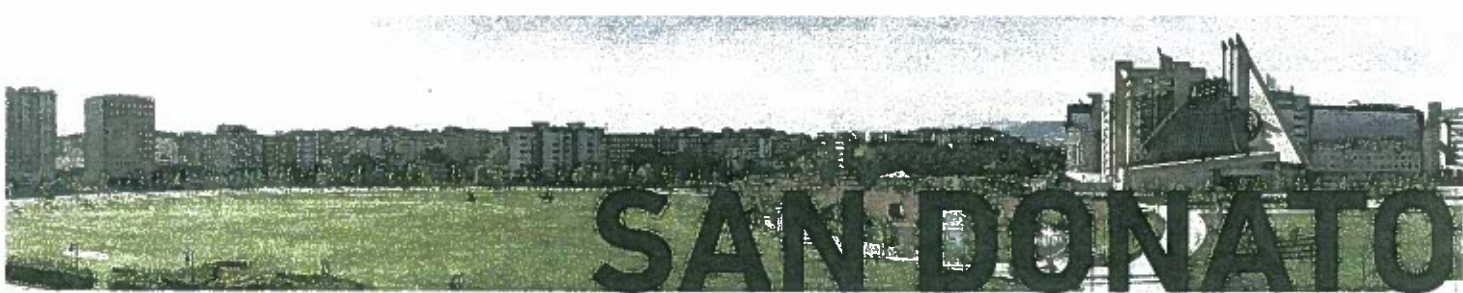
garcì». Ma come? «Copiamo. Facciamo quello che si fa nei paesi del Nord Europa, in Inghilterra ad esempio, dove nel 1988 è stato introdotto il reato di omicidio stradale, cosa che dovremmo fare anche in Italia, magari attraverso una legge di iniziativa popolare». Perché, come scrive Valentina nel libro, «l'assassino di mio fratello può andare al supermercato». O perché, come dicono i genitori di Lorenzo, «Piero Passerò (l'uomo che ha investito Lorenzo, ndr) fra 6 mesi riavrà la sua patente, mentre è in attesa di giudizio e quindi libero di condurre una vita normale. Forse non farà nemmeno un giorno di carcere perché è accusato di omicidio colposo, anche se guidava ubriaco e drogato. In Inghilterra la misura cautelare scatta in automatico e la patente gli verrebbe tolta per tre anni. Lo sa — dice il padre di Lorenzo — che in Regione mi sono sentito rispondere che è difficile applicare un provvedimento del genere perché sarebbe automatica la perdita del posto di lavoro?».

Stefano, che è dirigente della Eli Lilly, in questi mesi ha preso contatto con le autorità della contea del South Yorkshire, in Inghilterra, per capire. Il piano che vorrebbe portare a Firenze è molto simile. «Per il 2020 hanno fissato l'obiettivo di ridurre del 33% il numero dei morti e degli incidenti gravi. Del 50% i morti e feriti gravi tra i giovani. Del 10% gli incidenti». Ma come fanno? Analizzano i dati, le dinamiche, anche con l'uso delle telecamere posizionate nei luoghi strategici.

«E qui in Toscana non c'è un osservatorio regionale. Se chiedi alla Regione il numero degli incidenti stradali rispondono con i dati del 2008. Non c'è rapporto tra enti e ospedali, non esistono statistiche su feriti gravi e non. Non analizziamo le dinamiche. E questo il punto, non sappiamo da dove cominciare».

Alessio Gaggioli
alessio.gaggioli@rcs.it

CONTRACCALTO E PIZZALATA



SAN DONATO

VIVERE NEL VERDE, NEL CUORE DI FIRENZE

Oggi c'è un nuovo quartiere, a pochi minuti dal centro storico di Firenze, cresciuto intorno ad un grande Parco. Offre molti servizi: troverete una farmacia, l'ufficio postale, il fitness, oltre ad un'ampia piazza commerciale e un grande parcheggio sotterraneo. Residenze da due a sei vani dove la progettazione degli interni - il cui arredo è gestito, su richiesta, da interior design dedicati - segue un giusto rapporto tra estetica e funzionalità per dare valore a quegli spazi che ospiteranno la vostra vita.



www.progeniadesidenza.it
tel. 055 430887
via S. Pertini, 32 - Firenze

La casa dei vostri sogni è dentro al cuore.

LE STRADE DI SANGUE

L'OBIETTIVO
COPIARE L'ESEMPIO INGLESE
PER UN DIVERSO APPROCCIO
VERSO GLI INCIDENTI STRADALI

NUMERI DA 'RECORD'
OGNI GIORNO IN ITALIA
MUOIONO 14 PERSONE: IN
INGHILTERRA 'SOLO' 7

L'INIZIATIVA UN VOLUME DEDICATO AL RAGAZZO TRAVOLTO E UCCISO ALLE CASCINE

Lotta all'alcol nel nome di Lorenzo

'Piano strategico per la sicurezza'

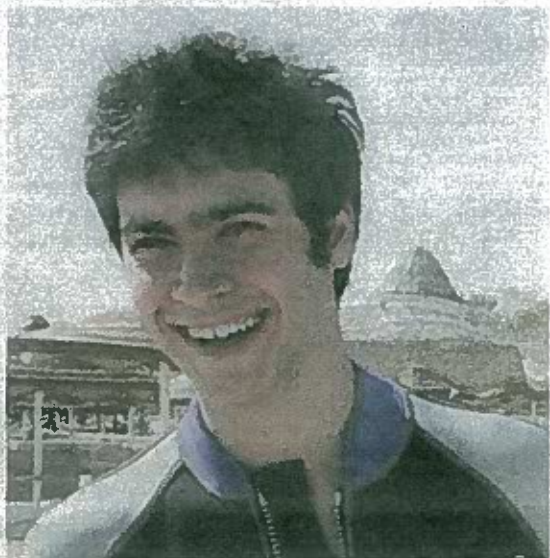
di GIAMPAOLO MARCHINI

UN VOLUME ideato e sviluppato da chi aveva e continuerà ad avere nel cuore la grande vitalità di Lorenzo Guarnieri, lo sfortunato ragazzo che ha perso la vita nella notte tra il primo e il 2 giugno scorso, travolto e ucciso a bordo del suo scooter da un uomo che gli dava sotto l'effetto di alcool e droga lungo il viale degli Olmi alle Cascine. Il tuo ricordo è la nostra forza. Ciao Lore' è il titolo del libro che ha come scopo quello di non dimenticare il sorriso solare e la vitalità di un ragazzo di 17 anni che solo da poco aveva iniziato a vivere con pienezza la propria gioventù. Gioventù strappata ai genitori che hanno avuto la forza, con-

IL FUTURO

L'Associazione incontrerà il sindaco per mettere a punto una strategia incisiva

fortati da tante persone, a creare una fondazione che «abbia la capacità di trasformare questo grande dolore in azione concreta per salvare vite umane», come ha più volte ribadito il babbo di Lorenzo, Stefano Guarnieri. Ecco che il libro — scritto da tutti quelli che hanno imparato ad apprezzare le doti umane e la vitalità di Lorenzo — sarà anche uno strumento concreto per sostenere le iniziative dell'associazione che a breve si incontrerà con il sindaco Matteo



SORRISO Parenti, amici e conoscenti di Lorenzo Guarnieri hanno scritto un libro con tanti ricordi

Renzi per mettere a punto un Piano strategico integrato per la sicurezza sulle strade. «Piano che abbia lo scopo — riprende Stefano Guarnieri — di favorire anche un'attività di prevenzione sul consumo consapevole dell'alcol, non solo tra i giovani, come sta facendo l'associazione Contatti con la campagna Drink or drive, ma anche tra gli adulti». Non solo. «Co-

me accade nei paesi anglosassoni — precisa Stefano Guarnieri — le amministrazioni devono essere valutate sui risultati misurabili, non sulle procedure. Devono quindi porsi un obiettivo di vite da salvare. Palazzo Vecchio ci ha ascoltato dedicandoci del tempo e si è preso un impegno: quello di presentare un Piano strategico integrato per la sicurezza sulle stra-

de a Firenze entro giugno 2011 da predisporre insieme all'Associazione Lorenzo Guarnieri».

SERVIRA' anche un approccio diverso da parte del legislatore che in Italia, a differenza di altri Paesi, gli 'omicidi' sulla strada causati da persone non in possesso delle proprie facoltà, mentre sono alla guida, perché ubriachi o sotto l'effetto di droga sono catalogati sotto la voce 'colposi'. «Vogliamo aiutare la nostra comunità a 'prendere sul serio' il problema della violenza sulle strade. Ogni giorno in Italia muoiono 14 persone sulle strade, mentre in Inghilterra ne muoiono la metà: 7. Quella sulle strade è la prima causa di morte per i ragazzi dai 13 ai 21 anni. Dobbiamo far capire a chi governa che la maggior parte degli incidenti stradali può essere evitata: questa deve diventare una priorità delle nostre amministrazioni».

ECCO PERCHÉ bisogna affrontare il problema della sicurezza stradale in maniera integrata (educazione, regole, applicazione delle regole, pene, strutture, competenze) tentando di introdurre l'approccio inglese ('delivery unit'), modello che Stefano Guarnieri guarda come modello necessario per combattere concretamente la piaga delle morti — soprattutto giovani — sulle nostre strade. Perché il messaggio resta sempre lo stesso: «Non guidare quando non sei in condizioni. Sei come un'arma e puoi uccidere».

NUOVA NORMA

La proposta popolare: «Omicidio volontario»

UNA RACCOLTA firme a Firenze per una legge di iniziativa popolare perché, in casi di incidenti stradali mortali, si preveda l'omicidio volontario e non l'omicidio colposo per chi causa la morte di una persona, mentre è alla guida, ad esempio, in stato di ebbrezza o dopo aver assunto sostanze stupefacenti.

Una proposta lanciata proprio dal sindaco Matteo Renzi durante la presentazione — il 9 dicembre scorso al Saschall — dell'associazione 'Lorenzo Guarnieri Onlus' e ribadita dal sindaco più volte. «Non possiamo cambiare il codice penale — ha ribadito il sindaco —, il Comune non ha questa possibilità, ma insieme ai cittadini può fare una iniziativa di legge popolare: sono disponibile a mettere la prima o l'ultima firma per farla perché si cambi il codice e l'omicidio colposo passi a omicidio volontario. Sarebbe bello se Palazzo Vecchio fosse la sede dove venire a firmare per una modifica della legge». Ed è proprio su questo tema che l'associazione sta continuando a lavorare perché davvero si possa arrivare a equiparare l'Italia ad altri Paesi europei, come l'Inghilterra.

IL BILANCIO DEL 2010

Si è chiuso un anno nero con 3737 incidenti e 23 morti

GLI INCIDENTI sono stati 3737, mentre i feriti 3444 e, purtroppo, i morti sono stati 23. Sono i numeri che nel 2010 hanno 'caratterizzato' la viabilità sulle strade cittadine nel 2010. Troppi, anche se la tendenza è in diminuzione, come testimoniano le cifre del 2009 con 4456 sinistri, 4023 le persone ferite e 25 i decessi. E i due morti in meno non possono certo bastare per sostenere che questo sia un fenomeno in diminuzione. Troppi scontri determinati da persone sotto l'effetto di alcol o droga. Ancora troppe le persone 'pizzicate' dalle forze dell'ordine a guidare non in condizioni ottimali.

Tantissimi, addirittura, uomini e donne sorpresi a guidare senza patente, magari anche in uno stato di alterazione psicofisica. Ecco perché le iniziative nate e promosse dall'Amministrazione comunale e da associazioni come 'Contatti' sono quanto mai indispensabili per combattere un fenomeno ancora troppo snobbato da chi dovrebbe invece combatterlo. Ecco perché un ulteriore giro di vite da parte del legislatore sarebbe un ottimo deterrente.

All'interno del nuovo piano triennale del corso IFTS 2010 Del. Giunta Regionale n. 911 del 26/10/11 è stato approvato il progetto **TECNICO SUPERIORE PER LA RISTORAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TERRITORIALI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE** gestito dal Centro Studi Turistici cod. acc. F10228 in partenariato con Istituto Alberghiero A. Saffi con cod. acc. F10536 Corso di Laurea in Progettazione dei Servizi Turistici, Consorzio Servizi Formativi alle Imprese cod. acc. F10111, Cescol Provinciale Firenze cod. acc. F10336, Associazione degli Industriali della Provincia di Firenze, Confesercenti Firenze, Pasticceria del Cantone sas cofinanziato da FSE in convenzione con la Provincia di Firenze. **REQUISITI DI AMMISSIONE:** 20 anni di occupati, disoccupati o in mobilità o inoccupati diplomati o non diplomati ammessi al V anno dei percorsi liceali e con esperienza significativa nel settore di riferimento; il 50% dei posti è riservato a donne. Per queste ultime potrà essere fornito anche un servizio di baby sitting per bambini dai 3 ai 12 anni durante la fase di aula. Due posti sono riservati a candidati in situazione di svantaggio sociale. **VALUTAZIONE CREDITI:** È previsto il riconoscimento di crediti didattici in ingresso maturati in ambiti formativi e/o professionali precedenti. **FIGURA PROFESSIONALE:** Il Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche opera sia sul versante della produzione, dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi, sia su quello della valorizzazione delle esigenze e modelli di comportamento in materia di alimentazione. **CONTENUTI:** Risorse enogastronomiche del territorio, legislazione, statistica e budgeting, food cost e strategie di prezzo, tecniche di web marketing, elementi di gestione aziendale, elementi di contabilità alimentare, gestione del cliente, abbinamenti cibo-vino, lingua inglese, gestione del personale, time management, tecniche di comunicazione gestione dei sistemi di qualità, pari opportunità e politiche di genere. **MODALITÀ ATTUATIVE:** Il percorso ha durata annuale e prevede: didattica in aula, laboratorio e stage. È strutturato per UFC con una durata complessiva di 800 ore articolate in 263 ore di teoria, 297 di laboratorio e 240 ore di stage da svolgere presso aziende ristorative e/o alberghiere; Possibilità di stage aggiuntivo all'estero della durata di quattro settimane. **FREQUENZA:** Gennaio 2011 - Dicembre 2011. Le lezioni si terranno dal lunedì al venerdì con orario prevalentemente pomeridiano o Istituto Saffi, Università di Firenze e Cescol Firenze. **LA FREQUENZA AL CORSO È OBBLIGATORIA E GRATUITA. ATTESTATO FINALE:** Al termine del corso, previo superamento dell'esame finale, verrà rilasciato il "certificato di specializzazione tecnica superiore" valido a livello nazionale. **ISCRIZIONI:** Le iscrizioni sono aperte dal 14 dicembre 2010 al 14 gennaio 2011. Le domande di iscrizione con annesso curriculum vitae dovranno pervenire presso Centro Studi Turistici Via Piemonte 7 - Tel 055/438726-720 Fax. 055/301042 **SELEZIONE:** La selezione prevede un test sulle conoscenze alla-numeriche, informatiche e della lingua inglese, nonché sulle conoscenze del territorio e delle principali produzioni tipiche; è previsto inoltre un colloquio teso a valutare la motivazione e la conoscenza della lingua inglese. Agli iscritti al Centro per l'impiego verrà attribuito un punteggio aggiuntivo in proporzione all'anzianità d'iscrizione. **LE SELEZIONI SI TERRANNO A PARTIRE DAL GIORNO 18 GENNAIO 2011 ALLE ORE 15.00 PRESSO L'ISTITUTO ALBERGHERO SAFFI VIA A. DEL SARTO 6/A A FIRENZE. La mancata presentazione sarà considerata come rinuncia al corso. LE LEZIONI INIZIERANNO A PARTIRE DAL 24 GENNAIO 2011.**

Per informazioni: CENTRO STUDI TURISTICI Via Piemonte, 7 - 50145 Firenze Tel. 055 3438733 - 726 Fax 055 301042 E-mail: s.nasti@estfirenze.it
 FSE Investiamo nel vostro futuro Cresce l'Europa. Cresce la Toscana